



La storia da raccontare

Folletti sotto il tetto

Tara la fatina paffuta - parte 2

Di Alexander Volz

ILLUSTRAZIONI DI BRACCHI LI



**Una storia a puntate
da leggere da soli
o da farsi raccontare**

Vi ricordate di cos'era successo l'ultima volta? Esatto. Mia, suo fratello Max e il folletto Pepe erano nella cameretta in soffitta di Pepe quando sentirono un rumore. Una sorta di piagnucolio. Naturalmente si erano messi subito a cercare da dove provenisse lo strano rumore e di cosa si trattasse. E poi? Sì, proprio così. Si trattava di una minuscola creaturina tutta paffuta con delle alette sulla schiena. Statura e ali a parte, aveva l'aspetto del tutto umano.

«Ma non è possibile», se ne uscì Pepe mentre osservava attentamente la creaturina. I due fratelli guardarono increduli Pepe e poi nuovamente la creaturina. «Che cosa?» chiese Max al folletto con un filo di voce. «Che cosa non è possibile?» Pepe si rivolse al minuscolo esserino: «Sei quella cosa che sembri? Sei davvero



Alexander Volz è l'autore della collana svizzera di libri fantasy "Rustico Vecchio", dalla quale è tratto questo racconto. I suoi racconti si possono acquistare in libreria o direttamente all'online shop di www.spickshop.ch



una fata paffuta?», chiese Pepe. «Sì», singhiozzò quella. Poi fu il turno di Mia a chinarsi verso di lei e a parlarle. «Come ti chiami? E perché sei così triste?»

«Mi chiamo Tara. E sono tutta sola», rispose la fatina calmandosi un po'.

«Sola? Perché sola? Ci sono altre fatine paffute qui intorno?» chiese Mia dolcemente.

«Non qui, naturalmente.», disse Tara con voce leggermente tremante e proseguì con le spiegazioni. «Stavo giocando in un prato poco fuori città con alcune altre fatine paffute. Ci siamo fermate a riposare un po' e io mi sono addormentata.»

« Succede sempre anche a me quando mi rilasso », intervenne Pepe il folletto.



«Non c'è nulla di male, lo so. Ma quando mi sono svegliata non c'era più nessuno!» La fatina di rimise a piangere.

«Ma basta che voli a casa tua...», disse Max.

«Lo farei. Ma non so più come arrivarci! Mi sono completamente persa. Così sono atterrata qui, sul davanzale della finestra.»

«Non preoccuparti!», cercò di calmarla Max. «Ti aiuteremo noi.» Al che Pepe gli diede un buffetto nel fianco e sussurrò: «Non è così semplice. Nessuno sa dove vivono le fate paffute!»

Ogni mese potrai leggere o farti raccontare da qualcuno la continuazione di questa storia. Le puntate precedenti le trovi sotto www.it.minispick.ch